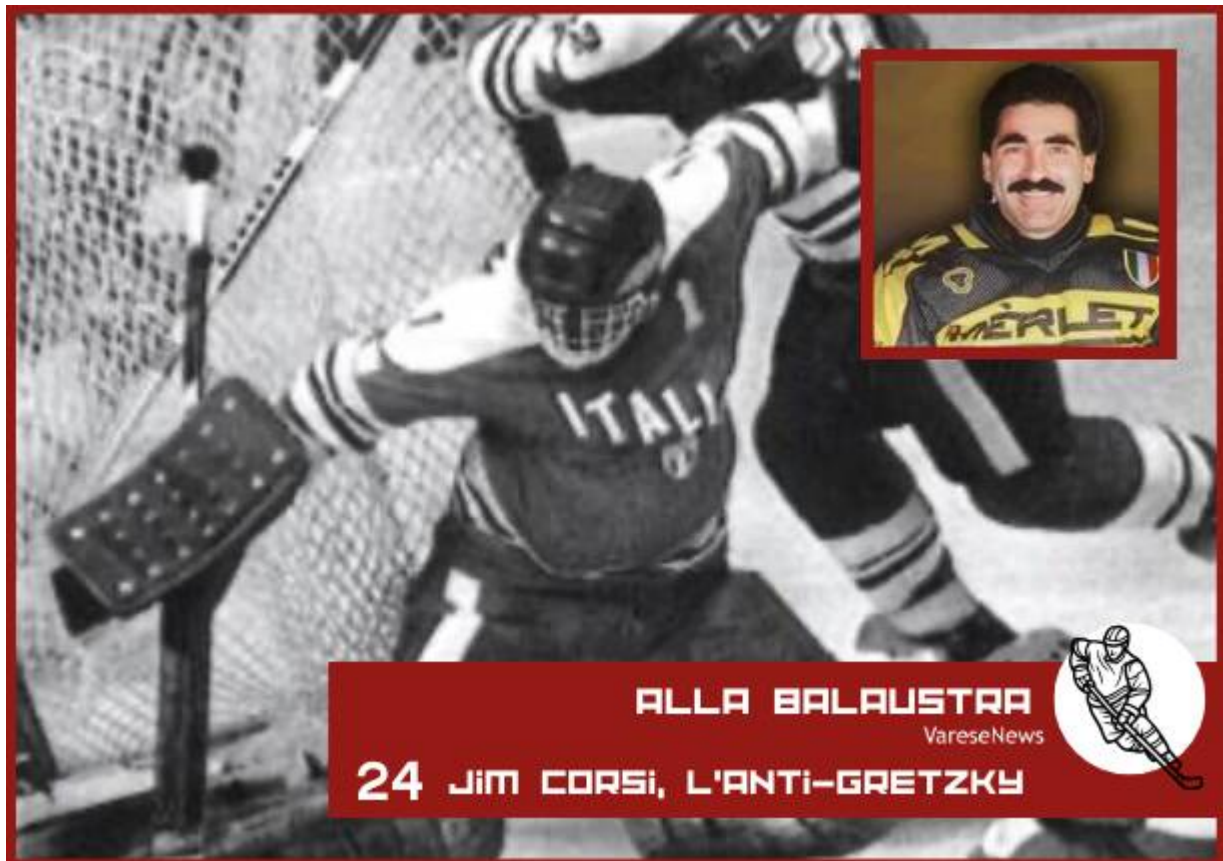


Jim Corsi, l'uomo che fermò Wayne Gretzky

Pubblicato: Lunedì 1 Dicembre 2025



(d. f.) Quarto appuntamento con la terza serie di **“Alla Balaustara”**, la rubrica ideata e scritta da **Marco Giannatiempo**, curata dalla redazione sportiva di V2 Media/ VareseNews e dedicata **alla cultura e alle storie dell’hockey su ghiaccio**. Oggi per la prima volta sfioriamo l’argomento **“Varese”** perché il protagonista è un mitico e baffuto idolo della tifoseria dei Mastini, **Jim Corsi**. Qui, però, in versione portiere della Nazionale in un’occasione che ha fatto la storia del ghiaccio tricolore.

“Alla balaustara” ha **cadenza quindicinale** e viene pubblicata il primo e terzo (ed eventualmente quinto) lunedì pomeriggio di ogni mese. I venti racconti delle prime due stagioni e il box con le puntate trasformate in podcast sono disponibili in fondo all’articolo.

14 aprile del 1982, l’anfibio di un soldato britannico calpesta un volantino ciclostilato che riporta la scritta **“Las Malvinas son argentinas”**, uno di quelli fatti lanciare sulle **isole Falkland** dal presidente generale e comandante in capo dell’esercito argentino **Leopoldo Galtieri**, che aveva appena ordinato **l’invasione** di quei territori, scatenando la reazione del primo ministro britannico **Margaret Thatcher**. Lei che proprio in quel contesto si meritò l’appellativo di **“Lady di Ferro”**, gestendo l’operazione che in pochi giorni sbaragliò le forze avversarie. Ventiquattro ore più tardi, **a 15mila chilometri di distanza**, viene ingaggiato il disco che dà **il via alla 48° edizione dei Mondiali di Tampere**, in Finlandia: una competizione importante per l’Italia che ha da poco aperto ai giocatori **“oriundi”**, perlopiù canadesi con origini italiane, spesso con doppio passaporto che possono decidere di giocare per la nazionale azzurra.

L’Italia gioca la sua **terza partita il 21 aprile**, incrociando i bastoni con il **Canada**, una delle squadre

favorite che scende sul ghiaccio con una **formazione stellare**: basti pensare che **otto** dei giocatori presenti quella sera qualche anno più tardi si meriteranno l'ingresso **nella Hockey Hall of Fame**. Tra loro c'è anche un certo **Wayne Gretzky**, "The Great One" forse il giocatore di hockey più grande di tutti i tempi.

Un'Italia che forse non era la più forte mai vista, ma aveva **grinta e coraggio da vendere, a partire dal suo portiere**, un ragazzo di 28 anni di chiare origini italiane, diventato *goalie* quasi per caso, visto che prima di mettere i pattini **faceva il centravanti** nei Montréal Olympique, prima squadra di calcio professionistico della città. Poi l'hockey, nel ruolo di portiere, situazione che fa emergere l'istinto e le incredibili doti che gli consentono di arrivare **sino in NHL** con Edmonton. Il suo nome? **James "Jim" Corsi**.

La partita inizia con il Canada che vuole **chiudere immediatamente la pratica** Italia, iniziando a produrre una mole di gioco impressionante: **all'indirizzo di Corsi arrivano dischi da ogni angolazione**, con il portierone che para tutto, o quasi visto che sulla discesa solitaria di **Bill Barber** non ci può fare davvero nulla, con il Canada che a 14:51 del primo periodo passa in vantaggio.

Foglie d'acero ancora in avanti, pure troppo, visto che **Ricky Bragnalo è bravo a soffiare un disco** di rimessa liberando **Cary Farelli** che **a 3? dalla sirena segna il gol del pareggio**.

Si torna sul ghiaccio con il **Canada piuttosto disorientato**: **Gretzky** prende in mano le redini della partita e **comanda l'assalto** alla porta avversaria, lui stesso centra per tre volte di fila lo specchio ma **Corsi dice di no anche al "The Great One"** pinzando un disco in spaccata diretto nell'angolo alto della porta. Il Canada però infine segna di nuovo sfruttando una situazione di superiorità con **Bob Gainey**. Il periodo volge al termine quando l'azzurro **John Bellio recupera un disco liberando Bragnalo** che fredda l'estremo canadese **a 2? dal suono della sirena**. Si va negli spogliatoi in perfetto equilibrio, ma ora gli azzurri ci credono.

La terza frazione si apre in un **clima surreale, con gli azzurri che iniziano subito forte**: Bragnalo, ancora lui, raccoglie un bel disco, finta il tiro, gira **Costante Priondolo che trova il gol del 3 a 2**. L'allenatore canadese, **furioso**, lancia la lavagnetta fuori dalla panchina. L'Italia prova a contenere la reazione canadese, ma le energie spese ora si sentono: due belle occasioni portano i nordamericani vicini alla marcatura, con **Corsi che para il cinquantaduesimo tiro ancora a Gretzky** che scuote il capo, ma Jim nulla può fare sulla corta respinta raccolta da **John Van Boxmeer** che a 6 e 39 pareggia le sorti **(3-3)**. Azzurri che erigono una vera e propria barricata, proponendosi solo di rimessa. Al suono dell'ultima sirena **l'Italia festeggia quel pareggio come una vittoria**.

Non arriveranno né coppe né medaglie, ma quel giorno l'hockey azzurro ha scritto **una delle pagine più belle della sua storia**, mettendo sul ghiaccio grinta e sacrificio, trasformando quella partita in un **attestato di rispetto che il mondo intero dichiarò all'Italia** dell'hockey. Protagonista assoluto **Jim Corsi**, il portiere che si trasformò in Davide e non ebbe paura di guardare negli occhi Golia.

ALLA BALAUSTRA – [Leggi le puntate precedenti](#)

IL PODCAST – "Dalla Balaustra" è anche un **podcast** trasmesso su Radio Materia e disponibile sulle principali piattaforme di ascolto. Nel box sottostante trovate tutte le puntate pubblicate fino a ora.

di [Marco Giannatiempo](#)

